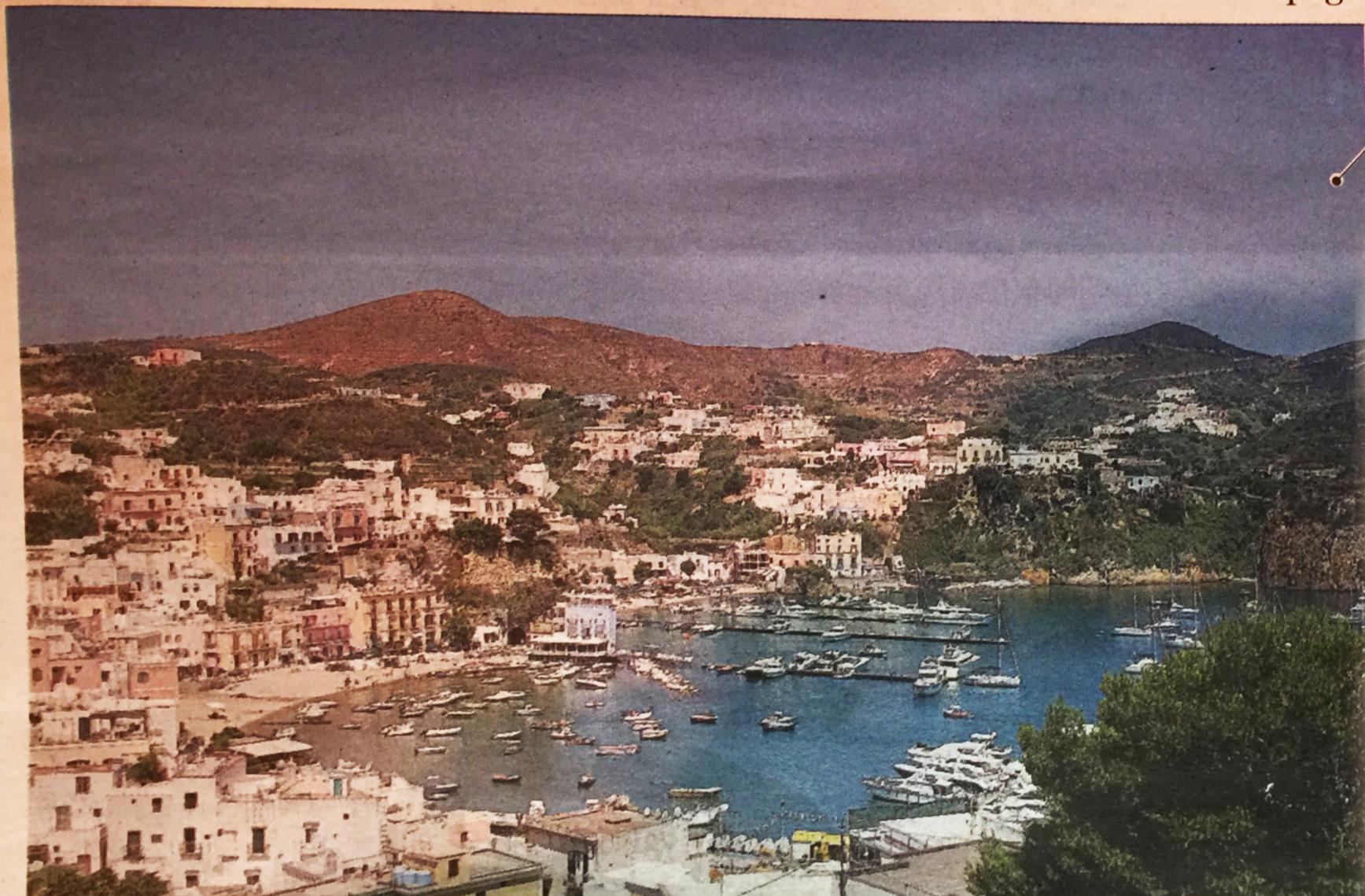


Rifiuti, gara d'appalto ribaltata

Giudiziaria Il Tar ha accolto il ricorso presentato dalla seconda classificata, la società Diodoro ecologia s.r.l. Annullata l'aggiudicazione a favore della Gea ed il Comune condannato a pagare le spese legali



A sinistra l'isola di Ponza

PONZA

MARIANTONIETTA DE MEO

Non trova pace il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani sull'isola di Ponza. E l'ultima scossa è venuta dal tribunale amministrativo regionale per il Lazio, sezione staccata di Latina, che l'altro ieri si è pronunciato con una sentenza sul ricorso, proposto dalla Diodoro ecologia s.r.l, seconda classificata al bando di gara espletato dal comune. Il Tar, quindi, accogliendo il ricorso, non solo ha annullato l'aggiudicazione della gara avvenuto a favore della Gea, ma ha accolto la domanda di risarcimento in forma specifica ed ha disposto che la gara sia aggiudicata alla ricorrente e quindi alla Diodoro ecologia s.r.l.

**Una gestione
del servizio
di sette anni,
con un costo
di oltre sette
milioni di euro**

Risulta così ribaltata la graduatoria dell'appalto, il cui importo ammonta ad oltre sette milioni di euro per una gestione di sette anni.

Recepite le contestazioni riguardanti "gli oneri per la sicurezza aziendale strettamente connessi alla propria attività di impresa". Gli altri motivi del ricorso si riferiscono al fatto che l'offerta della Gea fosse indeterminata in merito alla raccolta differenziata, in quanto è previsto l'accorpamento nella raccolta di diverse frazioni di materiale incluso nelle tipologie della raccolta differenziata (plastica, vetro e lattine), che invece avrebbe dovuto essere raccolto separatamente. Ed ancora ci sarebbe stato uno squilibrio nel piano programma, tra gli obiettivi di produttività rispetto alla composizione

delle squadre di lavoro e la loro capacità di raccolta.

Per il Tar quindi è risultato che la Gea «illegittimamente non è stata esclusa dalla gara» e per questo sia la Gea che il comune di Ponza sono stati condannati a pagare le spese legali.

Si tratta di un giudizio di primo grado, contro il quale probabilmente si ricorrerà.

Ed il capitolo della gestione dei rifiuti urbani resta ancora aperto. Sul prossimo passo del Comune, ancora si stanno facendo le valutazioni, come precisato dal sindaco Piero Vigorelli che comunque ci tiene a chiarire che «sia per quanto riguarda le tasse ai cittadini (inferiori del 45 per cento rispetto alla vecchia gestione) e sia per la qualità del servizio non cambierà nulla» ●

**La sentenza
di primo
grado:
ma
la battaglia
continua**